Anno IX. TORINO, Sabato 2 OTTOBRE 1875 Num. 271.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Francia . . . . . » 42 — 21 50 11 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera . . . L. 46 — 23 — 11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto . » 50 — 25 — 13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 OTTOBRE 1875.

Il fiasco dei consoli in Turchia.

Speravasi pochissimo nella mediazione dei consoli per comporre le differenze tra la Porta e la Bosnia e porre fine alla sollevazione ed il fatto ha dimostrato pienamente in questa congiuntura, come in quasi tutte, l'impotenza della diplomazia. Non erano che lustre e finzioni, vera volontà di risolvere in modo decisivo la questione non era, ma soltanto di imporre silenzio momentaneo ad una incomoda voce, la quale conturba gli speculatori della Borsa e i possessori di cartelle turche. Quindi dopo la riunione dei signori consoli ci troviamo esattamente nella condizione di prima.

Dimandare alla Turchia che riconoscesse l'autonomia della Bosnia, come quella della Servia e della Rumania, contentandosi di un annuo tributo, era un pestar l'acqua nel mortaio. Si poteva imporle tale condizione, ed essa vi si sarebbe senza fallo acconciata non potendo farne diversamente, ma non consigliarle una volontaria amputazione. Escluso questo partito, non rimaneva altro che proporle riforme amministrative, giustizia imparziale, sicurezza pei sudditi, eguaglianza di tutti davanti alla legge, senza badare se fossero maomettani o cristiani. Ma sulla carta tutte queste concessioni furono fatte nel più ampio modo e non sappiamo che altro vi si sarebbe potuto aggiungere. Meno che altri consentirebbe a radicali innovazioni il presente gran visir, uomo dell'antica stampa ottomana, e che non vuole udir parlare di negoziazioni se i sollevati non hanno prima deposto le armi.

La creazione di un nuovo Stato indipendente nella penisola dei Balcani è poco sperabile a questo momento per la difficoltà grandissima di conciliare le due potenze finitime della Turchia, le più direttamente interessate nella questione, la Russia e l'Austria. La prima di schiatta slava, influente per comunanza di fede, ha dei disegni cui tenne occulti sinora, forse per essere presentemente impegnata altrove, ma che certo non sono consentanei a quelli dell'Austria, ove predominano i Tedeschi e i Magiari, popoli poco propensi agli Slavi, e di cui non vorrebbero accrescere la potenza.

Gl'insorti a loro volta che furono corbellati e sanno che quali che siano le promesse non si attengono mai, che anzi è impossibile, stante la condizione delle popolazioni, che si mandi ad effetto una vera riforma e che la loro acquiescenza in fallaci concessioni altro non farebbe che perpetuare i loro mali, invocano una guarentigia reale delle grandi potenze. Altri più esplicitamente chiedevano l'indipendenza, solo mezzo di dare stabile assetto a quelle travagliate provincie. Intanto non deponevano le armi, riportavano non lievi successi, ed ai consoli non venne pur fatto di accontarsi coi capi dell'insurrezione.

Le angherie, i soprusi d'ogni genere, le decime in ispecie indussero quelle infelici popolazioni a dar di piglio per disperazione alle armi. Per ridurle all'ubbidienza converrebbe dunque anzi tutto che la Porta alleviasse notabilmente i tributi. Ma è forse supponibile che a ciò si induca appunto quando si trova nelle maggiori strettezze, quando per pagare le cedole scadenti col passato mese ha dovuto accattare denaro coll'interesse del 18 0[0? Egli è il vero che di quanto pagano i torturati Bosniaci, Croati ed Erzegovini una gran parte rimane fra le ugne dei riscotitori, ma la corruzione è così profonda, la cupidigia sì grande, la parzialità nei giudizii tanto alimentata dalla diversità della religione che invano s'implorerebbe la cessazione degli abusi, divenuti una malattia cronica nell'impero ottomano. Rompe in quegli scogli la stessa autorità del Governo, il quale non può rimanere sordo alle istanze delle potenze e che al postutto avrebbe interesse a non veder divorati gl'introiti dello Stato dai rapaci suoi ufficiali.

In sostanza gl'insorti non possono attingere qualche speranza che dalla continuazione dell'agitazione, dalla resistenza pertinace, da quei mezzi insomma che valsero alle altre regioni che poterono sottrarsi al giogo della mezzaluna. Sarà forse questa anche un'illusione, ma non si può negare la realtà dei mali onde sono afflitti, mali sì gravi che poco è più morte. Tale agitazione si comunica di necessità agli Stati vicini, alla Servia ed al Montenegro, nemicissimi anch'essi dei Turchi e che a mala pena possono mantenersi neutrali e che se prorompessero in aperta ostilità muterebbero per avventura l'aspetto delle cose. Ma se non è materia di dubbio la loro simpatia per gl'insorti, e provano il sentimento della solidarietà con essi, quasi insuperabili sono le difficoltà che trovano nel loro cammino.

Il principe Nicola dichiarerebbe la guerra, ma vorrebbe che l'iniziativa di essa fosse presa dal Governo della Servia. Ha eccellenti soldati e bene armati, ma poco numerosi, e senza un alleato non si gitterebbe in sorose intraprese. Inoltre ha degli speciali interessi, delle questioni a sciogliere colla Turchia, da cui vorrebbe un allargamento di territorio. Il principe Milano a sua volta non vorrebbe neppur egli esser il primo a tentare quel rischioso giuoco della guerra. Tuttavia si comporrebbero agevolmente le loro differenze se non fossero trattenuti da forze ben superiori alle loro. Nicola non può entrare in campagna col divieto della Russia da cui dipende, e Milano per l'opposizione dell'Austria. Ad ogni modo se verrà fatto ai Bosniaci di mantenere ancora qualche mese l'insurrezione, impedire ai nemici il quieto possesso della contrada, in una parola tenere desta la questione, è probabile che le potenze prenderanno più risolute determinazioni, le quali prevengano la rinnovazione di quelle insurrezioni che sono un continuo pericolo per l'Europa intiera.

Milano. — Leggiamo nei giornali milanesi i seguenti cenni sui preparativi per le feste all'Imperatore di Germania:

« Il Sindaco di Milano ha domandato alla Prefettura l'autorizzazione di convocare straordinariamente il Consiglio comunale, a cui deve subordinare alcune proposte di ordine finanziario, relative al prossimo arrivo dell'Imperatore di Germania.

Il conte Cicogna, assessore municipale, incaricato di presiedere ai preparativi per il ricevimento dell'Imperatore di Germania, ha già stretto contratto col cav. Ottino per una illuminazione fantastica, di cui non s'è stabilito per anco il programma.

L'Ottino, a cui le luminarie sono affidate, sotto la direzione artistica dell'architetto Mengoni, ha assicurato di poter compiere per l'arrivo di S. M. I. tutti i lavori, i quali cominceranno fra due o tre giorni.

I proprietari dei principali alberghi della città, furono già telegraficamente preavvisati di tenere camere ed appartamenti disponibili per conto di cospicui personaggi di Firenze, di Roma, di Torino, ecc.

Incominciano le trattative per l'affitto di balconi lungo le vie che saranno percorse dal corteggio all'arrivo dell'Imperatore. Si chiedono prezzi favolosi.

Il Comando militare ha dato le disposizioni per la grande rivista che avrà luogo in Piazza d'Armi. Un intero corpo d'esercito sarà passato in rassegna dall'Imperatore di Germania e dal Re d'Italia. »

Montemaggiore Belsito, 28. — Scrivono al *Ravennate:*

I guardiani particolari nella contrada Battaglia, certi Licata Vincenzo fu Filippo, d'anni 28, di qui, e Comella Agostino fu Vincenzo, d'anni 31, nato a Terranini, e da un anno circa domiciliato in questo comune, mentre sulle 7 3[4 del giorno 20 corrente si restituivano alle loro case, con un carico di pomidoro, furono aggrediti da due individui che sbucarono fuori dal ciglio di un fossato e da cespugli vicini che senza parola spianarono i loro fucili contro i mal capitati e li ferirono con due colpi alla testa che furono causa della loro morte.

Corse subito voce nel paese, messa fuori forse ad arte, che si dovesse attribuire tal reato a ferocia brigantesca, ma le indagini dell'Autorità politica hanno smentito tale asserzione, poichè il Licata, se al tempo che viveva il famoso brigante Valvo Biagio, nativo di questo luogo, fu minacciato nella vita per indurlo a farla da confidente, oggi il pericolo sarebbe cessato poichè il Valvo fu preso ed ucciso dalla forza lasciando brutta eredità d'odii.

Dunque tale misfatto doveva essere stato causato per vendetta e niente altro, poichè i guardiani erano poveri, e non si può supporre che fosse stato commesso per rapina il delitto, essendochè al Comella in un taschino del gilet gli si rinvennero L. 8,80.

Facendo supposizioni e ricerche, alla Polizia finalmente fu dato di cogliere un filo relativamente agli autori, i quali si crede siano stati i fratelli F.... pure essi guardiani, e ciò per gelosia di mestiere perchè primi nella custodia delle terre dell'ex-feudo Battaglia, dal qual luogo i fratelli F..., che godono sinistra fama sotto tutti i rapporti, sarebbero stati discacciati per infedeltà, motivo del che un astio feroce cominciarono a nutrire contro i novelli guardiani, anche attizzato dal motivo di non poter rubare in quella località i prodotti campestri come negli anni passati.

La penna mi trema in mano e raccapriccio d'orrore pensando che qui si scannano uomini per i più futili motivi.

Per riuscire a qualche cosa di buono, secondo il mio debole criterio, sarebbe bene che si popolassero le campagne, che si diffondesse l'istruzione, il commercio, la viabilità in questo contrade, insomma leggi amministrative, benessere, e niente altro.

Roma. — Nell'officina dei lavori del consorzio delle Banche si va innanzi colla maggiore attività nella stampa dei nuovi biglietti consorziali a corso forzoso.

Sono pronti per essere emessi 30,000,000 di biglietti da 50 centesimi, e non si attende per emettorli che l'approvazione del Governo. Saranno ritirati, molto probabilmente, in cambio di questi, i biglietti da 1000 lire, a corso forzoso, della Banca Nazionale italiana.

Non si arresta intanto la stampa di altri biglietti da 50 centesimi, affin di averne una forte riserva per provvedere al cambio di quelli sciupati. Oltre dei 30 milioni, se ne sono impressi altri 4 milioni.

La stampa dei biglietti da una lira procede sollecita, e se ne hanno pronti 86,500 fogli, che dànno in complesso 4,152,000 biglietti.

Egualmente sono di già impressi 67,000 fogli di biglietti da 2 lire, cioè 4,176,000 biglietti, e 61,700 fogli da 5 lire, cioè 1 milione 234,000.

Prosegue contemporaneamente il lavoro pei biglietti di un taglio superiore alle 5 lire, ma ancora non ne è cominciata la tiratura. *(Libertà).*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 settembre reca:

1. **Disposizioni** nel personale militare.

2. **Un avviso** del Ministero dell'interno relativo agli esami di ammissione agli impieghi di prima e seconda categoria nell'amministrazione provinciale, che avranno luogo in Roma nel giorno 14 e successivi del prossimo ottobre.

CRONACA CITTADINA

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — A mente dell'art. 39 del regolamento, la Società è convocata in assemblea generale per mercoledì 6 corrente, ore 8 pomeridiane, per modificazioni all'art. 63 dello stesso regolamento; si fa perciò caldo appello ai soci tutti perchè vogliano portarsi numerosi all'ora e giorno fissati alla sede sociale per rendere più imponente la deliberazione a prendersi che è del massimo interesse sociale.

Società dei parrucchieri. — Il sottoscritto, per parte dell'Amministrazione, invita i soci azionisti dell'ufficio di collocamento dei parrucchieri ad intervenire all'adunanza generale, che avrà luogo la sera di martedì 5 ottobre, alle ore 9, nel solito locale in via della Palma, N. 5, piano 1°. Trattandosi di cose di molta importanza si pregano d'intervenire numerosi.

Il presidente
BARBANO AGOSTINO.

Luce! Luce! — Riceviamo una lettera da alcuni inquilini delle case del Municipio in piazza dello Statuto, i quali invocano un lampione verso corte al punto intermedio fra i due portoni.

Dicono che il collocamento d'un fanale colà è assolutamente richiesto dalla sicurezza dei loro stinchi, quando e' tornano la sera a casa; e allegano per sostenere il loro diritto lo stesso regolamento municipale di cui chi lo ha fatto non dovrebbe essere contravventore.

Censimento... di muli. — È prossima la pubblicazione di un decreto reale, che prescrive, a norma della legge del 1° ottobre 1870, il censimento dei cavalli e dei muli, da eseguirsi simultaneamente in tutto il Regno nella notte fra il 9 ed il 10 del 1876. E gli asini?.... Si ha forse paura di trovarne troppi?

Teatri. — Questa sera, come abbiamo precedentemente avvertito, ha luogo l'apertura del teatro Vittorio Emanuele con l'operaballo di Lauro Rossi: *La contessa di Mons.*

Gli esecutori sono: le signore Mariani-De Angelis e Castiglioni, i signori Sani, Bertolasi e Furian, ed i comprimari Isoardi e Lamo.

Le notizie sono buonissime; ne vedremo stasera i risultati.

— La Compagnia veneta del sig. Moro-Lin ha iniziato, ieri sera, le sue recite al Gerbino colla *Famegia in rovina*; una bella e graziosa commedia del sig. Gallina, che ha fatto il giro trionfale di parecchi teatri della penisola. La compagnia è stata benissimo accolta dal nostro pubblico, il quale ha visto con piacere i coniugi Moro-Lin e diversi altri attori che l'anno scorso si fecero onore nel dialetto di Pantalone.

C'è fra questi comici un affiatamento veramente ammirabile.

Questa sera *I quattro rusteghi* di Goldoni.

— Gemelli ha dato il suo addio ai frequentatori del Balbo, e questi hanno risposto degnamente alle sue premure applaudendolo colla Compagnia, da lui diretta e dal Cherasco, un'infinità di volte.

Il successo della commedia di L. Pietracqua *La volontà*, si è confermato alla seconda rappresentazione.

Questa sera Gianduja cede il posto al Meneghino, vale a dire la Compagnia del dottor Righetti raccoglie l'eredità lasciata dai Gemelli, e s'installa al Balbo per tutto il corrente mese.

La prima rappresentazione consta delle seguenti produzioni: *Dolor de testa e malinconia*, commedia in due atti; *El mar Pacifich disturbà*, commedia in un atto; e la parodia di Giraud, *I due orsi*.

Sia fra noi benvenuta anche la Compagnia milanese.

Istituto musicale Sciorati. — Questo rinomato Istituto, trasferito non guari in un locale più ampio (via Santa Teresa, n. 13), ha aperto i suoi corsi scolastici di teoria musicale di pianoforte, di canto, di armonia e di contrappunto colla collaborazione di distinti maestri.

Le lezioni di *teoria* saranno impartite dal M° cav. Corinno Mariotti.

Le lezioni di *pianoforte*, dalla classe degli elementi a quella di perfezionamento, continuano ad essere date dalla direttrice-proprietaria signora Marianna Sciorati-Belli.

Il *canto*, in tutta la sua applicazione, l'*armonia* ed il *contrappunto* sono affidati al M° Giuseppe Bozzelli.

Per l'ammissione dirigersi all'Istituto stesso, aperto ogni giorno dalle 8 ant. alle 6 del pomeriggio.

Concerti di musiche militari per domenica 3 corrente:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle 12 1[2 alle 2 pom., musica della Guardia Nazionale.

Giardino del Valentino (presso il Caffè-Chalet), dalle ore 5 alle 6 1[2 pom., musica del presidio.

Caffè della Borsa. — Questa sera avrà luogo l'apertura del salone del caffè della Borsa in via Roma, con concerti a grande orchestra e scelto repertorio musicale.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

Processo dei Sardi.

(Vedi n. 264).

SOMMARIO. — Eccitamenti e rifiuti ad assassinare il Rettore — Una lettera confidenziale — Altri indizi più gravi — Antonio Limbara e Giovanni Fanniatu — Antonio Campana-Manca — Accusa — Dibattimento — Speciali notizie su alcuni testi — I testimoni ciurlan nel manico — Bassù-Capra — Demurtas — Vengono alle prese tra loro — Altro incidente fra il Demurtas e il Massa-Tola Giovanni — Riepilogo — Verdetto — Sentenza — Assolutoria — Condanna.

Al notturno e segreto colloquio in quella casa disabitata e quasi in rovina tra i fratelli Massa-Tola, Pala, Serra e il Demurtas, non sarebbesi mancato il Brunda. Questi, rimasto di fuori in vedetta attentamente origliando, avrebbe udito che vi si parlava del rettore Satta-Musio, e non a buon fine, eccitandosi al pronto assassino di esso Rettore il Demurtas; che, con risposte evasive e quasi di rifiuto, sarebbesi liberato da un tale intrigo.

Vuolsi ancora che, dopo l'uccisione del Rettore, il Massa-Tola Giovanni, abboccatosi col Demurtas, gli rinfacciasse in tuono di disprezzo *che anche senza di lui l'affare si era fatto;* vuolsi altresì che troppo sollecito egli fosse di informarsi dai testimoni, e specialmente dal già nominato Musino di Lula, intorno all'oggetto delle loro deposizioni; e ciò, ben s'intende, prima che lo stesso Massa-Tola venisse pur egli coinvolto nel processo.

Le amichevoli relazioni tra il Demurtas e il Giovanni Massa-Tola, confermate dalle deposizioni del latitante Luigi Somma, e di un tal Paolo Banciù Zanzu, vennero poste fuori di dubbio da una lettera confidenzialissima, rinvenutasi nell'alpestre ricovero del Demurtas, e che a costui dirigeva il Massa-Tola non molto prima del fatto.

IX.

E parimenti pochi giorni prima del reato sarebbesi visto il Massa-Tola Vito transitare a cavallo nel luogo detto *Fontana de cuccureddù*, vicino a Bitti, in compagnia di quattro a cinque individui, vestiti alla foggia gallurese, e tutti armati di fucile procedere alla volta di Orune.

Nella notte poi del 6 febbraio un pastore di Bitti passando in *Cuccurè de' Massa*, altra regione poco discosta da quel paese, nella quale i fratelli Massa possiedono un chiuso, vide a questo appressarsi cinque individui armati di fucile e vestiti alla gallurese, provenienti dalla parte di *Alà* e di *Buddusò*. A un fischio di costoro, altro individuo è comparso dalla parte di Bitti e parve il Vito Massa, che a quelli unitosi, entrò con essi in quel chiuso.

A ora più tarda gli stessi individui si sarebbero da altro pastore veduti al luogo detto la *Venedda de Sant'Anna*, diretti tutti verso Orune.

Nella sera poi dell'assassinio del Rettore quei cinque individui, armati e vestiti alla gallurese, erano visti venire dalla parte di Orune nel luogo detto *los Murigheddos de Galilli* sui fini di Bitti, e dirigersi verso Nule e Buddusò per la via della chiesa di San Matteo.

Cinque altri individui, egualmente armati e vestiti, tenevano dietro ai primi. Fra questi ultimi era il famigerato bandito Antonio Limbara (che poco dopo fu ucciso da ignoti). Egli, incontrato un pastore, che lo riconobbe, chiamollo a sè, e dopo averne ottenuto un capo pecorino, *gli raccomandò il segreto*, e quindi cogli altri si allontanò.

Il Limbara era compagno di tale Giovanni Fanniatu, gallurese, altro non meno scellerato e sanguinario. V'ha chi disse questi due buoni soggetti essere in relazioni colla famiglia del prete Chessa, e che dopo l'assassinio del Rettore siasi il Limbara per due o tre volte nella state del 1873 recato in casa del Giovanni Massa-Tola, con costui trattenendosi in confidenziali colloqui.

X.

D'un altro accusato abbiamo ancora a far parola e questi è il Campana-Manca Antonio, servo pastore, d'anni 37, nativo di Orune.

Quali indizi di reità si credettero avere contro di lui? Eccoli in breve:

Nel 1861 veniva questi condannato ad anni 10 di lavori forzati per furto di pecore, di proprietà del rettore Satta-Musio. Parlando egli con altro detenuto della patita sventura, parve dicesse che doveva la sua condanna agli impegni spiegati dal Satta-Musio, ma che ripresa egli la libertà, *non vivrebbe il Rettore per altri dieci anni;* che a far la sua vendetta si unirebbe col Giovanni Massa-Tola, e con quelli della famiglia Chessa.

Tornato infatti in libertà, trovava il Campana ricetto presso di costoro, che lo ammisero a servo pastore; e come tale, egli appunto stanziava al tempo del reato in un ovile entrostante al chiuso fattigno a quello da cui partirono i colpi che ferirono il Satta-Musio.

Nè in quella sera dell'assassinio sarebbesi visto nell'ovile cogli altri compagni, nè avrebbe il Campana stesso saputo accennare ad alcuno che lo abbia altrove veduto.

Ma questi soli indizi possono bastare a convincerci della reità del Campana?

XI.

La sezione d'accusa però della Corte d'appello di Cagliari pronunciò sentenza con cui rinviava davanti la Corte d'assise i due fratelli Massa-Tola, il Nicolò Serra, il Nicolò Pala-Fadda e l'Antonio Campana-Manca, quali accusati i quattro primi di aver istigato, dato direzioni e aiuto al Limbara ed al Campana per assassinare il rettore Satta-Musio; e lo stesso Campana di avere con altri sicari ucciso in agguato l'infelice Rettore di Orune, più volte mentovato.

La Corte di cassazione di Torino con sua ordinanza del 17 marzo p. p., per motivi di sospezione e di pubblica sicurezza, ordinò la rimessione della causa alla Corte d'assise di Torino.

E nel giorno 19 dello scorso agosto co-

Il Giuoco del pallone di Torino — Domani, domenica, alle ore 3 pom., avrà luogo una brillante partita fra i più abili dilettanti.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 30 settembre 1875.

Gottero Giuseppa nata Wittmann, d'anni 36, di Torino — Sacerdote Alessandro, id. 70, di Chieri — Magario Teresa nata Bosio, id. 84, di Agliè, merciaia — Rollero Maddalena nata Berardo, id. 77, di Grosca valle — De-Nicolini Maria nata Delorenzi, id. 85, di Sestri Levante — Giuliano Angela, id. 16, di Moncalieri — Venanzio Vittorio, id. 38, di Torino, fiorista — Robaudi Angela nata Salassa, id. 63 — Dellepiane Giuseppe, id. 21, di Savona, soldato nell'artiglieria — Giansanti Agostino, id. 22, di Montefano, soldato nel 5° fanteria — Bosso Luigi, id. 15, di Torino, calzolaio — Porro Angelo, id. 64, di Torino, tipografo — Calligaris Carolina, id. 22, di Torino, sarta — Grosa Giovanni, id. 62, di Col San Giovanni, cuoco — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 30 settembre 1875.

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
1° ottobre 1875.

	Altezza barom. in millim. e ridotta a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
9 ant.	737,6	+ 10,6	5,9	63	14° 48'	S d.	ser. n.
9 ant.	738,2	+ 13,1	6,6	59	14°	E d.	q. ser.
12 m	738,4	+ 15,6	5,5	40	14° 47'	S E d.	n. ser.
3 pom.	738,2	+ 19,1	5,0	31	14° 48'	S d.	ser. n.
6 pom.	738,7	+ 17,3	6,3	44	14° 49'	N O d.	n. ser.
9 pom.	739,3	+ 14,4	7,0	58	14° 48'	N O d.	ser.

Temperatura estrema all'aperto (gradi centesimali) minima + 10°,4 massima + 19°,8
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte dal 2 + 6,7°.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 1 ottobre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 21 — Passaggio al meridiano, ore 0 8 — Tramonto, 5 55.
Nascere della **Luna**, 10 30 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 0 sera.
Tramonto, ore 7 22 sera
Giorno della Luna 4°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 28 settembre.

	Massima	Minima
Venezia	19. 2	14. 0
Torino	19. 7	13. 5
Parma	20. 8	13. 2
Genova	21. 4	16. 2
Napoli	21. 6	17. 3
Milano	22. 5	13. 4
Roma	22. 9	16. 0
Bologna	23. 6	14. 8
Livorno	24. 6	16. 2
Firenze	26. 8	18. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 settembre 1875 (ore 4 pom.):

Mare grosso o agitato per forti venti da nord-ovest in Sardegna e nelle coste del sud-ovest della Sicilia; agitato pure a Messina, Taranto, Capri, Livorno e Palmaria; mosso altrove. Cielo coperto e piovoso in Sicilia; molto nuvoloso nel resto della penisola. Barometro sceso fino 6 mm. in Sardegna, in Sicilia e nel mezzogiorno della penisola. Mare grosso con forti nord-ovest lungo le coste della Provenza. Sempre probabili burrasche nel basso Mediterraneo.

OSSERVAZIONI
dell'ecclisse parziale di sole del 29 settembre 1875, state fatte alla Specola di Torino.

Calato dai monti per fare l'osservazione dell'ecclisse, alle 10 1/2 pom. del giorno 28, ho letto l'invito, pervenuto al mattino, del prof. Tacchini, presidente della Società degli spettroscopisti italiani, 1° di osservare al nostro maggiore refrattore ritornato dalle Indie per proiezione a grande immagine; 2° di far osservare direttamente con un cannocchiale di piccola apertura e piccolo ingrandimento. Non essendo punto preparato per la prima di queste osservazioni, l'istromento essendo ancora nelle casse, ed avendo soltanto quattordici ore di tempo, mi posi immediatamente all'opera, memore dell'attività febbrile spiegata dal Tacchini nella sua spedizione astronomica in India.

Ho desunto che l'angolo di posizione del primo contatto, in Torino, sarebbe stato prossimamente di 106° dal polo verso Ovest, e che, per la posizione del sole, sarebbe risultato poco diversa la distanza angolare di tal punto dal vertice. In quanto al tempo, avevo la predizione, stata pubblicata, dell'assistente per le osservazioni astronomiche, prof. Mazzola, di 0h 50m pomerid. per il principio e di 1h 58m per la fine.

Non avendo la certezza che il Mazzola potesse trovarsi per l'osservazione, ed il prof. Levi assistente per le osservazioni meteorologiche, a cui avrei potuto dare l'incombenza di sostituirlo, essendo fuori, stabilii di affidare l'osservazione diretta al prof. Charrier, incaricato del Municipio presso l'Osservatorio, al quale, per la sua abilità e per il suo zelo, è di grande aiuto. Col medesimo, col meccanico Notari e col custode Castino, appena giorno, mi posi al lavoro materiale. Il luogo più comodo e meno in vista per le osservazioni era la sala a grandi finestroni nella torre aggiunta alla Specola; ma non è ancora fatto il pavimento; mercè l'acqua potabile allo stesso piano, potemmo costipare il grosso strato di rottami e polvere, e liberandoci da questa e con tavole e lastroni di pietra preparare la base alla pianta del refrattore parallatico, che tosto levammo dalle casse e montammo, dandogli, il meglio che potei, le inclinazioni volute. L'istromento arrivò con un difetto, che ora si sta interamente levando, dal Notari, dovuto, suppongo, ad un urto, siccome risulta da una tacca nell'orlo del circolo di declinazione, contro il quale frega la testa della vite tangenziale per una flessione cagionata in questa dall'urto suddetto. Intanto erano già le undici e si doveva anche preparare l'occorrente per avere una grande e buona proiezione del sole, sopra un cartone bianco. Dubitai che non si facesse a tempo; inoltre avendo dovuto, per la brevità del tempo, contentarmi di una rettificazione affatto provvisoria della macchina, ed essendovi il difetto suaccennato, prevedeva che mi sarebbe stato difficile il porre e mantenere per un'ora e più una determinata parte del lembo solare sul cartone, incapace di contenere l'intero disco; la qual cosa avrebbe richiesto un cartone di un uso più incomodo e che d'altronde non avevamo.

Salii nel cupolino del cercatore di comete e lo preparai per l'osservazione dell'ecclisse per proiezione, il che fu presto fatto, avendo quel cannocchiale l'occorrente per osservare il sole in proiezione e collo spettroscopio, stato preparato per altra occasione, dal meccanico dell'Osservatorio cav. Allemano. Inoltre confrontai col pendolo siderale Dent, di cui si determina giornalmente la correzione con osservazioni meridiane, i due cronometri tornati dalle Indie, per essere io quello d'argento e dare l'altro d'oro al prof. Charrier per l'osservazione diretta; alla quale destinai un mio buon cannocchiale, fornito di vite per poterlo fissare ad un sostegno, acquistato dall'ottico Monti, di quelli detti *Vittorio*, con quattro ingrandimenti, costrutto a Vienna.

Essendo venuto dopo il prof. Mazzola, per l'osservazione meridiana ordinaria del sole, incaricai lui di osservare l'ecclisse per proiezione col cercatore, lasciandogli il custode a notargli i tempi col pendolo a tempo medio Martin (con cui si dà l'ora alla città), del quale si determina anche giornalmente la correzione; ed io ritornai al nostro maggior refrattore, pel quale il meccanico aveva già preparato l'occorrente per la proiezione.

Questo nostro cannocchiale ha l'apertura di millimetri 117, la sua distanza focale è di 1620, ed usai, come in India, l'oculare del micrometro, il cui ingrandimento è 135. Proiettai l'immagine del sole alla distanza di 425 millimetri dall'oculare, in modo che il diametro di questa immagine riuscì di millimetri 536, nettissima (il Tacchini me l'aveva chiesta almeno di 300 o 400 millimetri).

Il cercatore di comete ha l'apertura di millimetri 100, la sua distanza focale è di millimetri 820, e l'ingrandimento adoperato dal Mazzola è 40. Egli proiettò l'immagine del sole alla distanza di 253 millimetri dall'oculare, in modo che ebbe l'intero disco del diametro di millimetri 94, siccome gli risultò eziandio dalla misura diretta.

Il piccolo cannocchiale di Vienna ha l'apertura di millimetri 41, la sua distanza focale è di millimetri 215, ed il suo minore ingrandimento, che è quello stato usato, è 9.

Il prof. Charrier osservò i due contatti. Il Mazzola solamente il secondo; io un po' dopo il primo, ed il secondo.

Ecco i risultamenti ottenuti, in tempo medio di Roma:

	Principio	Fine	Durata
Charriar	0h 37m 52s	1h 51m 0s	1h 13m 14s
Mazzola		1 51 22	
Dorna	0 37 (*)	1 52 32	1 14

(*) Ad ecclisse incominciato.
30 settembre 1875.

Il direttore dell'Osservatorio
ALESSANDRO DORNA.

Storia di un Coscritto
del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(Seguito, vedi num. 270)

Entrai in Kaya sulla destra del villaggio, inciampando nelle siepi e scavalcando delle piccole stecconate che i proprietari mettevano per separare i loro giardini.

Stavo per svoltare l'angolo d'una tettoia, allorchè, alzando il capo, scorsi una cinquantina d'ufficiali a cavallo fermi sulla cresta di una collina in prospetto: più lontano, dietro di quelli, correvano a briglia sciolta nella strada di Leipzig delle masse di artiglieria. Tutto quel movimento attrasse la mia attenzione, e riconobbi l'Imperatore un po' più innanzi degli altri, seduto, come in un seggiolone, sul suo cavallo bianco. Lo vedevo benissimo sotto il cielo pallido; egli non si muoveva e guardava la battaglia, che ferveva nel basso, col suo cannocchiale. Quella vista mi rese così allegro che mi misi a gridare: — Viva l'Imperatore! — con tutte le mie forze; quindi entrai nella grande strada di Kaya da un viale che trovavasi fra due vecchie case. Ero uno dei primi, e scorsi ancora degli abitanti del villaggio, uomini, donne, ragazzi che s'affrettavano ad entrare nelle loro cantine.

Parecchie persone alle quali raccontai questa cosa, mi rimproverarono d'essere fuggito così presto; ma io risposi loro che allorchè Michele Ney indietreggiava, Giuseppe Bertha poteva pure ritirarsi.

Klipfel, Zébédé, il sergente Pinto, tutti quelli che conoscevo della compagnia erano ancora di fuori, ed udivo un frastuono così spaventevole da non potersene fare un'idea. Delle masse di fumo passavano al di sopra dei tetti, le tegole rotolavano e cadevano nella strada, e le palle sprofondavano i muri, e schiantavano i travi con un orribile fragore.

Nello stesso tempo da ogni parte, dalle vinzze, di sopra le siepi e alle palizzate dei giardini entravano i nostri soldati, volgendosi per far fuoco. Eravene di tutti i reggimenti, senza shakò, stracciati, coperti di sangue, l'aspetto furioso..... ed anche ora che si penso dopo tanti anni, mi ricordo che erano ragazzi, dei veri ragazzi: su quindici o venti non uno aveva i baffi; ma il coraggio è innato nella razza francese!

E siccome i Prussiani, guidati da vecchi ufficiali che gridavano *Forwertz! Forwertz!* (*) giungevano aggrappandosi quasi gli uni agli altri, come bande di lupi, per camminar più spediti, noi ci riparammo dietro una casipola che serviva da rimessa delle biade, in numero di venti a trenta, in faccia ad un giardino dove eravi un piccolo alveare e dei grandi ciliegi in fiore, che mi pare di veder ancora: e di là, dalla cantonata, cominciammo un fuoco incessante sopra quei miserabili che tentavano, dando la scalata ad un piccolo muro che stava al disotto, prendere il villaggio.

Quanti fra di loro, arrivando sul muro, siano ricaduti fra le masse, non lo so; ma quello che so si è che ne giungevano sempre degli altri. Centinaia e centinaia di palle fischiavano alle nostre orecchie ed andavano a schiacciarsi contro i muri; l'intonaco cadeva dalle case, la paglia penzolava dai travi, la grande porta a sinistra era tutta crivellata di colpi, e noi, dietro il granaio, andavamo e venivamo per caricare e sparare nel mucchio: non si impiegava che il tempo necessario per mirare e far scattare il grilletto; eppure, malgrado ciò, cinque o sei dei nostri erano già caduti nell'angolo del fienile col naso contro terra; ma la nostra rabbia era così potente che non si badava a nulla.

Mentre ritornavo a sparare per la decima volta, mirando, sentii il fucile cadermi di mano, mi chinai per raccoglierlo e vi caddi sopra: avevo una palla nella spalla sinistra. Il sangue spandendosi sul mio petto mi faceva l'impressione d'acqua calda: tentai di rialzarmi, ma tutto ciò che potei fare si fu di sedermi contro il muro. Allora il sangue mi discese fin sopra le cosce, e mi venne l'idea che stavo per morire in quel luogo, pensiero che mi diede i brividi.

I miei camerata continuavano a tirare al disopra del mio capo, ed i Prussiani rispondevano sempre.

Pensando che un'altra palla poteva giungere e finirmi, mi aggrappai sì tenacemente colla mano destra al muro per togliermi di là, che caddi in un piccolo fosso conduttore dell'acqua della strada nel giardino. Il mio braccio sinistro era pesante come il piombo, la mia testa girava; udivo sempre la fucilata ma come in sogno. Senza dubbio rimasi qualche tempo in quello stato.

Allorchè riaprii gli occhi, scendeva la notte i Prussiani salivano per la strada correndo. Il villaggio n'era già ripieno, e nel giardino di prospetto trovavasi un vecchio generale; col capo scoperto, i capelli bianchi, sopra un grande cavallo nero. Egli gridava come una tromba che si conducessero colà i cannoni, e parecchi ufficiali partivano a tutta carriera per recare i suoi ordini. Presso di lui, ritto sopra un piccolo muro tutto ingombro di ca-

(*) Avanti! Avanti!

daveri, uno dei loro chirurghi gli fasciava un braccio. Dietro ancora, dall'altra parte, stava pure a cavallo un giovane ufficiale russo molto esile, col capo coperto da un cappello ornato di piume verdi cadenti come un salice piangente. Scorsi tutto questo in un colpo d'occhio: quel vecchio col suo gran naso, la sua fronte larga e piatta, i suoi occhi vivi, il suo aspetto risoluto; vidi pur quelli che lo circondavano, il chirurgo, uomo piccolo e calvo, coll'occhialino; e nel fondo della vallata, distante cinque o seicento passi, fra due case, i nostri soldati che si riordinavano. Tutto codesto l'ho dinanzi a me come se fossi ancora in quel luogo, in quella condizione.

(Continua)

Ieri, 30 settembre, venne inaugurato l'esercizio del nuovo tronco Contursi-Romagnano sulla linea Napoli-Potenza.

Le tre stazioni di Sicignano, Buccino e Romagnano saranno, per ora, abilitate soltanto al servizio dei viaggiatori e bagagli ed a quello del numerario, delle merci, dei veicoli e del bestiame a grande velocità.

Il cav. Pietro Scarenzio, professore di matematica nel R. Liceo Foscolo di Pavia, è stato con recente decreto reale nominato provveditore centrale per l'istruzione secondaria. Egli va a sostituire nel Ministero della pubblica istruzione il comm. Torquato Mabellini, che fu, dietro sua domanda, nominato provveditore agli studi della provincia di Lucca.

I DIRITTI D'AUTORE.

Intorno all'applicazione della nuova legge e del nuovo regolamento sui diritti d'autore, il Ministro d'agricoltura, industria e commercio ha indirizzato testè ai Prefetti una circolare, dalla quale possiamo riportare qui appresso il tenore:

Roma, addì 16 settembre 1875.

La legge 10 agosto 1875, n. 2652, ha recato alcune modificazioni alla legge 25 giugno 1865, n. 2337, sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno; e il decreto pure del 10 agosto 1875, n. 2680, ha approvato il regolamento per l'applicazione delle due leggi ora menzionate, abrogando quello del 13 febbraio 1867, n. 3596.

Trasmetto alla S. V. un fascicolo stampato, che contiene le due leggi e il nuovo regolamento.

Non occorre che io richiami l'attenzione di lei sugli obblighi nuovi che il regolamento impone; debbo tuttavia pregarlo, in particolar modo, di osservare rigorosamente i termini prescritti per la trasmissione delle dichiarazioni e delle opere al Ministero, imperocchè andrebbe altrimenti frustrato uno degli intenti della nuova legge, quello cioè, che la pubblicazione degli elenchi delle dichiarazioni e dei depositi (che dev'essere eseguita per cura del Ministero nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*) abbia luogo entro un termine brevissimo, dopo il deposito delle opere.

Prego ancora i signori prefetti di conformarsi costantemente alla disposizione che fu inserita nell'art. 1° del regolamento, al fine di far cessare l'abuso invalso di presentare una sola dichiarazione e di pagare una sola tassa per più opere distinte, denunziandole siccome formanti una sola opera.

In virtù della nuova legge e del nuovo regolamento cessano le attribuzioni sinora affidate ai municipii per la tutela dei diritti degli autori di opere adatte a pubblico spettacolo; quindi la S. V. richiamando su ciò l'attenzione dei municipii di codesta provincia, vorrà ringraziarli, a nome del Governo, dei servigi che essi prestarono a questo riguardo.

Gradirò che mi sia data notizia delle disposizioni prese dalla S. V. in relazione alla presente lettera.

Il ministro G. FINALI.

---

minciava ivi il dibattimento, che non potè aver luogo senza il ministero di un interprete che si è scelto nella persona dell'avvocato Murra di San Lussargiu.

Gli eredi del Satta-Musio si costituirono parte civile: i loro avvocati furono gli egregi Pasquali, Pirisi-Siotto e Fara-Gavino. Ma all'udienza del 1° settembre, in seguito a un incidente sollevatosi per la lettura di un documento che non entrava negli atti del processo, la parte civile si ritirò, nè più intervenne alle successive udienze.

Il collegio della difesa era composta degli avvocati Ottolenghi e Siotto Elias pei fratelli Massa-Tola; Villa e Caputto per Serra e Pala-Fadda; e Marsano e Palberti per il Campana-Manca.

Più udienze occuparono gl'interrogatorii degli accusati, i quali sempre e recisamente negarono quanto sentivan dedursi a loro carico.

Si passò quindi all'esame de' testimoni. Più di cinquanta furono i soli testi fiscali!

Due di costoro, essendo condannati in contumacia alla galera in vita, vennero muniti di salvo-condotto. Questi due banditi sono Luigi Somma e Gabriele Sale, di cui già avemmo a parlare.

Altri cinque poi, imputati di assassinio, erano detenuti già da tempo, e vennero tradotti a Torino per le loro deposizioni. Fra essi vi ha il Pietro Demurtas, il Bassu-Capra Pasquale, e il Giovanni Musino di Lula, condannato a morte in contumacia, i quali tutti già conosciamo.

È a notarsi che dopo l'assassinio del Rettore quattro individui, già sentitisi nella istruzione preparatoria, vennero uccisi per mano d'ignoti, e ben ricorderete che tal sorte toccò al bandito Limbara, e al fratello del servo del prete Chessa.

Il Limbara, che fu escusso il 28 agosto 1873, negò assolutamente di aver da chicchessia ricevuto mandato di uccidere il Rettore, nè aver punto preso parte a tale assassinio.

XII.

Quali furono le risultanze di questo dibattimento? Non tali certamente quali il Pubblico Ministero se le aspettava.

Dalle risposte de' testimoni non si ebbero che indicazioni vaghe, generiche, inconcludenti. Nulla di certo, di preciso, di concordante si potè sentire da quelle bocche. L'oratore della legge (l'egregio barone Bichi) faceva delle brutte smorfie nel vedersi, come si dice, cascare il pan di mano, e rovinare poco per volta l'edifizio con tanta maestria (e anche con un po' di poesia) costrutto dal suo collega di Cagliari.

I testimoni stessi, su cui l'accusa faceva maggiore assegnamento, e sono il Bassu-Capra, il Musino, il Somma, il Sale, il servo del Chessa, per tacer d'altri, ciarlavan nel manico, nè più riputevano quanto vuolsi abbian essi deposto avanti il giudice istruttore. Avveniva ciò per riguardi o timori; ovvero perchè il giuramento che si presta all'udienza renda più caute le coscienze, più peritose e più fide alla mera verità?

Comunque sia, il fatto è che le prime loro deposizioni erano semplici *informative*; queste invece erano *testimonianze giurate*; e che alle ultime solamente si deve prestar fede nei penali giudizii.

Le circostanze, gli indizi tutti, che, per debito di cronista, abbiam sopra narrati, non sortirono la loro prova dall'orale dibattimento.

Soltanto a carico dei due fratelli Giovanni e Vito Massa-Tola avrebbe la deposizione del Demurtas concordato con quella certa lettera ritrovatasi, come dissi, nella capanna di costui.

E qui nel proposito del Demurtas, merita speciale menzione la contesa ch'egli ebbe col Bassu-Capra quando entrambi questi testimoni furon messi in confronto fra loro.

Al Bassu-Capra nella foga dell'invettiva, scappò detto: *sirvone* all'indirizzo del Demurtas; quasi volesse con ciò rinfacciargli che egli era soprannominato il cinghiale dei boschi.

— Tu mi dai del cinghiale, rispose il Demurtas; ebbene, sì: io sono il cinghiale delle foreste; ma tu sei il verme della città.

Rientrati poi entrambi in carcere, trovandosi nella stessa cella, riattaccarono la zuffa e si picchiarono a dovere, finchè non intervenne la forza a dividerli.

Altro alterco ebbe pure lo stesso Demurtas col Giovanni Massa-Tola. Questi vedendo che poco favorevole gli era la sua deposizione, gli si scagliò contro, dicendolo uomo depravato e capital nemico dei Massa-Tola, perchè essi avevano istigato i carabinieri all'arresto di lui.

— Bada Nanni, — gli disse il Demurtas fulminandolo cogli occhi, — se io in questo istante avessi il mio fucile, tu non parleresti più... e tu sai se il mio fucile sbaglia!

Interrogato Demurtas dal Presidente se conoscesse altri individui fra i testi, e potesse dar maggiori informazioni, egli rispose: — Io passai la mia vita più in mezzo ai cinghiali e ai daini, che fra gli uomini.

Ebbene, lo credereste? questo Demurtas, *sirvone*, imputato, ditenuto, si fu quegli che ebbe gli onori della giornata... cioè di questo processo, in cui fu desso il solo fondamento al verdetto dei giurati nella parte che pronunciò la colpevolezza di due fra gli accusati.

Dopo le arringhe del P. M. e degli avvocati difensori, fatte in quel modo che a diritto potevasi da essi aspettare, il Presidente, cav. Malaspina, fece il suo riassunto con una pazienza, precisione e imparzialità da farti piacere sempre più un così valente magistrato.

Entrarono quindi i giurati in camera di deliberazione a un'ora e cinque minuti del 23 settembre p. p., e ne uscirono alle tre e tre quarti.

Essi risposero negativamente sulle questioni riflettenti Nicolò Serra, Nicolò Pala-Fadda e Campana-Manca Antonio; e dichiararono istigatori e complici non necessari i due fratelli Giovanni e Vito Massa-Tola.

Il P. M. conchiuse per la condanna di questi a 15 anni di lavori forzati.

L'avv. Villa per contro sostenne che non potevasi assolvere il Campana, senza mandare altresì prosciolti i due suoi clienti.

Ma la Corte, ritiratasi a ore 4 e 1/4 e rientrata a ore 5 e 10 minuti, pronunciava sentenza che assolveva Serra, Pala-Fadda e Campana, ordinandone la loro scarcerazione; e condannava i due fratelli Massa-Tola a dieci anni di reclusione.

CURZIONCINO (M.).

Sebbene l'Austria si trovi più assai che l'Italia nella possibilità di essere coinvolta in qualche complicazione nella questione d'Oriente, tuttavia colà le spese militari non si approvano allegramente come in Italia.

La Commissione della Delegazione ungarica ridusse considerevolmente i capitoli 8, 22, 23 e 25 del bilancio della guerra, e cancellò totalmente la spesa proposta per fornire di cavallo i capitani d'infanteria.

La Commissione del bilancio della marina votò una riduzione di fiorini 355,000 sul bilancio ordinario, e di fior. 986,164 sul bilancio straordinario.

Così si provvede alla pace ed alla prosperità dello Stato!

FRANCIA.

La battaglia parlamentare che si sta preparando per la riapertura dell'Assemblea, intorno alla nuova legge elettorale, pare debba riuscir decisiva per il Ministero Buffet. I membri di sinistra avrebbero trovato all'ultim'ora un ausiliare non disprezzabile nel conte di Chambord, che si sarebbe pronunziato in favore dello scrutinio di lista, invitando i suoi aderenti nell'Assemblea ad approvare questa forma di votazione. Egli è pur vero che avendo luogo questa nuova coalisione fra i radicali di sinistra e di destra, un altro accordo potrebbe stabilirsi fra i liberali del centro sinistro ed i costituzionali del centro destro, d'onde si potrebbe ottenere una maggioranza eventuale per lo scrutinio di circondario.

— Si conferma che alcuni membri della Commissione permanente — in seguito al voto del Ministero sullo scrutinio di circondario — proporranno nella seduta di giovedì l'immediata convocazione dell'Assemblea.

— Il Maresciallo-Presidente e la sua consorte fecero una visita all'Imperatrice d'Austria.

LE SORGENTI DEL NILO.

Ieri abbiamo fatto cenno di un telegramma da Londra, il quale annunciava la scoperta fatta dall'intrepido viaggiatore americano Henry Stanley delle sorgenti del Nilo; ora dobbiamo aggiungere le seguenti notizie:

È noto che Stanley fu mandato due anni fa alla ricerca del dott. Livingstone, il quale dopo lunghissimo viaggio venne raggiunto. Morto questi, i giornali *New-York Herald* e *Daily Telegraph* pensarono bene di fornire al *reporter* americano i mezzi onde spingere più oltre le esplorazioni rimaste incompiute da Livingstone. Il *Daily Telegraph* fa ora l'analisi di due telegrammi ricevuti da Stanley, portanti uno la data del 1° marzo, l'altro la data del 15 maggio.

Stanley annunzia il prossimo invio di una descrizione completa del gran lago Vittoria. Due suoi compagni, Edwad Pocock e Frederick Barker, morirono per febbre. È al principio del mese di maggio che Stanley giunse alle rive del lago Vittoria, dopo aver percorso 720 miglia in centotrè giorni. Egli traversò un paese intieramente sconosciuto e si trovò in lotta con un popolo chiamato dei Onatoura, che gli uccise venti uomini della spedizione.

CORRIERE DEL MATTINO

Stamane alle 9 1|4 giunse a Torino S. M. il Re.

Leggesi nella *Libertà*:

« Malgrado quello che dicono i giornali, possiamo assicurare che ancora non è definitivamente stabilito il giorno in cui S. M. l'imperatore Guglielmo giungerà a Milano nè il numero dei giorni che vi si tratterrà. Possono considerarsi come premature le notizie date fino ad ora dai giornali rispetto alle feste che avranno luogo in quest'occasione. Nulla è stato ancora stabilito in modo definitivo. Si aspettano le istruzioni da S. M. il Re, in seguito alle quali i ministri daranno le necessarie disposizioni. »

Ieri, alle 5 pom., fu tenuto in Roma un Consiglio dei ministri per le disposizioni da prendersi per l'arrivo dell'Imperatore di Germania a Milano.

Alcuni Tedeschi residenti in Roma terranno una riunione per discutere il modo di rendere uno speciale omaggio all'imperatore Guglielmo in occasione della sua venuta in Milano.

Telegrafano al *Fanfulla*:

Berna, 30. — Ieri si è tenuta la prima conferenza per la rinnovazione del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Il comm. Luzzati rappresenta gl'interessi dell'Italia, ed è assistito specialmente dal comm. Eliena, capo-divisione al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il quale funziona da segretario.

Le conferenze saranno soltanto tre, essendo pochissime e di poca entità le innovazioni che si vogliono introdurre all'antico trattato, il quale non era tanto gravoso all'Italia, come lo era quello colla Francia.

Il giorno 5 l'onorevole Luzzati si recherà a Vienna per iniziare anche là gli stessi negoziati, ed il 15 dovrà trovarsi in Parigi per la definizione del trattato colla Francia, alla cui sanzione non mancherà che l'approvazione dei poteri legislativi delle due nazioni.

Nella conferenza di Bologna fu stabilito, che nuovi negoziati debbano basarsi sopra il trattato, che oramai si può già ritenere conchiuso colla Francia.

Dai giornali di Roma ricaviamo i particolari della visita fatta del cadavere della fanciulla trovata morta nel baule da una donna che temeva d'esserne la madre.

Sembra davvero che la misera non si fosse ingannata in codesto suo orribile timore; ma non è come raccontano taluni, che di subito essa abbia riconosciuto quell'informe ammasso che è oramai il corpo della trucidata al primo gettarvi gli occhi e gridato: « È lei, è mia figlia. »

I tratti del volto era impossibile discernerli, e così la madre disse non riconoscere la morta per la sua Giuseppina, fuorchè alla capigliatura che era assai bella e lunga ed alle unghie ch'ella teneva in una certa maniera e curava con una sollecitudine particolare, come pure all'irregolare crescenza di una spalla.

Il baule che s'era detto fosse stato riconosciuto dalla donna che affitta camere per appartenente a quel certo monaco che teneva seco per concubina la assassinata, pare ora che non sia di lui; è una gran cassa di quelle che usano oggidì le donne per riporvi l'infinità dei loro muliebri adornamenti.

Gli studenti arrestati sono due: uno di leggi che era l'amante della Giuseppina, l'altro di medicina, amicissimo e convivente col primo; a carico di quest'ultimo starebbe la perizia tecnica con cui furono fatti il taglio dell'addome e l'estrazione dei visceri interni.

— Leggiamo nel *Piccolo* del 1° ottobre:

« Oggi abbiamo incontrato per la città la donna sulla quale si fermano ora gli occhi di tutti, additandola per madre della giovane trovata cadavere alla stazione di Roma. Andava piangendo a lagrime dirotte ed abbiamo dovuto far violenza su noi stessi, alla vista di quello strazio, per avvicinarcele e domandarle:

— Avete riconosciuta o no vostra figlia?

— Sissignore... — ha risposto, e singhiozzando ha potuto dire a stento che l'ha riconosciuta a un dente rotto, alla gobba sulla spalla destra e ad altri contrassegni speciali, infallibili per occhio di madre.

Povera donna! ha perduto perfino la speranza del dubbio, dell'incertezza!... »

COSE D'ORIENTE.

Sulla situazione diplomatica della questione erzegovese scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, regnare in quei Circoli politici l'avviso che quella parte della missione che si riferiva all'immediato contatto della Commissione consolare cogli insorgenti, sia ormai esaurita, ma non si crede perciò che la Commissione stessa sarà sciolta. Ritiensi anzi ch'essa dovrà assumersi un altro còmpito, che potrebbe consistere in attiva assistenza ai delegati della Porta nell'opera della pacificazione che d'ora in poi spetterà a questi ultimi soltanto.

Si è d'avviso a Costantinopoli che la Commissione consolare potrà intervenire nella determinazione delle guarentigie per una favorevole e soddisfacente sistemazione di rapporti nella Bosnia ed Erzegovina, alla quale la Porta si dichiara pronta, e ora, e dopo la sperabile compressione della rivolta. Si crede pure a Costantinopoli che in nessun sito meglio che sopra luogo, ed a mezzo dei consoli potranno essere trovate le basi di tali guarentigie. L'idea di una regolazione di questa pendenza in via di una conferenza internazionale, quand'anche convocata a Costantinopoli, non pare punto accarezzata alla Porta, almeno fino a tanto che la pacificazione delle provincie insorte non sarà un fatto compiuto.

— In Serbia, annunzia la *Neue Freie Presse*, sembra che si stia ordinando una nuova colonna di volontari, sotto il comando del colonnello Alimptis, la quale, forte di 3000 uomini e fornita d'artiglieria, sta spiando il momento opportuno per varcare la Drina e gettarsi nella Bosnia.

— Scrivono da Sutorina in data del 29 all'*Avvenire* di Spalato:

Ieri, col vapore giunto da Ragusa, sbarcò tra noi una diecina di volontari italiani. Vuolsi che la nostra autorità politica abbia cercato d'influire su di essi affinchè non oltrepassassero il confine, ma pare che lo scopo non sia stato raggiunto.

Collo stesso piroscafo ci giunsero quattro casse di fucili di nuovo sistema ed alcune munizioni.

Uno dei sedicenti anziani della Satorina, certo Leso Bielich, fu scortato dai nostri a Grahovo, perchè si riteneva fosse un esploratore stipendiato dai Turchi.

Il capo banda Gruich si dispone a partire con parecchi combattenti alla volta di Trebinje, dove, sotto il comando dell'arciprete montenegrino Migna, gl'insorti tenteranno di espugnare i circonvicini *block häuser* turchi; e quindi faranno, dicesi, un nuovo sforzo per impadronirsi di quella importante città.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 1 *ottobre*.

La questione Simeoni continua ad occupare la pubblica attenzione. Il Ministero ha deciso d'indirizzare una nota al Vaticano.

Il *Diario Spagnuolo* dice che un corriere di Gabinetto è partito, recando la risposta della Spagna ai reclami del Papa. Benavides resterà a Roma, finchè dureranno le trattative col Vaticano.

Parigi, 1 *ottobre*.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di sette generali di divisione e di 17 generali di brigata, in luogo di altrettanti morti o posti in ritiro.

I giornali dicono che il Consiglio di oggi, a cui Buffet assisterà, si occuperà della inserzione nel *Journal Officiel* del discorso di Says, che Buffet ricusò di inserire a causa della frase dicente che la maggioranza del 24 maggio è fortunatamente sciolta.

Madrid, 30 *settembre*.

I repubblicani sollevatisi nell'Andalusia, non trovando appoggio, si dispersero.

In seguito al movimento dell'esercito liberale, i carlisti ritirarono a Tolosa l'artiglieria che avevano sulle montagne di Santiagomendi e San Marcos.

Costantinopoli, 1 *ottobre* (ufficiale).

Le istruzioni inviate a Server pascià recano che debba udire isolatamente le relazioni dei consoli, ma non di entrare con essi in alcuna specie di trattative.

Fra la Porta e l'Austria venne conchiuso l'accordo definitivo circa la congiunzione delle ferrovie dei due paesi, indicando i termini in cui i lavori devono cominciarsi e terminarsi.

Un telegramma del governatore della Bosnia del 23 settembre, reca che in seguito ai successi riportati sopra gl'insorti, le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite fra Nevesigne e Gatzko. Le truppe lavorano per riparare le linee Gatzko-Nichsic e Bilek-Trebigne.

Ragusa, 1 *ottobre*.

Nei combattimenti sanguinosi del 28 settembre presso Klepavizza e del 29 e 30 presso Prepatnizza, 1200 insorti combatterono contro 4000 Turchi. Gl'insorti calcolano le loro perdite a 56, quelle dei Turchi a 500 morti. I Turchi essendo più numerosi poterono sforzare il passaggio.

Shanghai, 30 *settembre*.

Wade, ministro inglese, dichiarò che, se le sue domande non sono soddisfatte entro oggi, lascierà Pechino.

Madrid, 1 *ottobre*.

Il vapore che doveva condurre oggi rinforzi a Cuba, naufragò. Il Governo ne noleggerà un altro. In seguito al fatto di pirateria commesso nelle acque spagnuole contro una nave italiana ed una nave olandese, il Ministero prese energiche misure di sorveglianza.

Parigi, 1 *ottobre*.

Gontaut-Biron riparti per Berlino.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani il discorso di Say. Con una sua lettera Say dà a questo discorso una spiegazione, che ricevette l'approvazione di tutto il Consiglio dei ministri.

Madrid, 1 *ottobre*.

Un decreto ordina la riorganizzazione di 14 nuovi battaglioni di fanteria.

Vienna, 1 *ottobre*.

La relazione della Commissione della Delegazione ungherese sugli affari esteri riconosce i motivi, pei quali il ministro degli esteri non presentò il libro rosso; constata la sua soddisfazione che la politica austriaca sia pacifica, ed esprime fiducia nella politica seguita finora in presenza degli avvenimenti d'Oriente.

Parigi, 1 *ottobre*.

L'incidente del discorso di Say essendo accomodato, non vi sarà alcuna modificazione ministeriale; tutti i ministri restano.

Vienna, 1 *ottobre*.

La Commissione della Delegazione austriaca discusse il bilancio degli esteri. Rispondendo ad un'interpellanza sull'Erzegovina, Andrassy diede spiegazioni quasi identiche a quelle date alla Commissione della Delegazione ungherese, soggiungendo soltanto che la questione trovasi al colmo della crisi. Rispondendo ad un'altra interpellanza circa le disposizioni militari dell'Austria, Andrassy disse che militarmente nulla venne disposto, tranne ciò che è indispensabile per sorvegliare le frontiere ed adempiere ai doveri della neutralità.

La sola spesa risultante da questa situazione riducesi, in conseguenza, alla ospitalità accordata ai rifugiati. Il ministro dichiara che le notizie di rinforzi giunti all'insurrezione dalla Serbia e dal Montenegro sono esagerate. Tutto il possibile fu fatto per evitare che le popolazioni in massa prendessero parte all'insurrezione. Promise di presentare prossimamente documenti importanti sulla politica commerciale. Dichiarò considerare come dissipate le apprensioni della politica per la monarchia, in presenza degli avvenimenti dei paesi limitrofi. La monarchia ha solo interesse nel mantenimento della pace d'Europa, nello sviluppo delle libertà interne, e nello sviluppo del commercio e delle industrie. Del resto i trattati europei tracciano i limiti per l'azione esterna dell'impero.

CRONACA NERA

Ieri, poco prima del mezzogiorno, un operaio meccanico, già ubbriaco, andava sotto i portici di Po trascinando dietro di sè un grosso levriere che tempestava di busse. Uscito da un caffè entrava in uno spaccio di liquori ed avrebbe continuato a lungo il suo pellegrinaggio se una guardia municipale, un po' colle buone, un po' colle cattive, non l'avesse indotto a ritirarsi in casa.

*** Due bricconi ieri sera perenotevano ripetutamente un giovanotto in piazza del Palazzo Civico, e ciò unicamente perchè questo giovane aveva voluto disingannare due persone la cui vista non giungeva sino all'orologio, ed alle quali quei bricconi avevano indicata un'ora diversa da quella che era realmente.

*** Un vecchio negoziante di combustibili di via Santa Chiara fu trovato ieri nel pomeriggio ubbriaco morto nella medesima via. Non fu possibile scuoterlo dal suo letargo, e fu una fortuna per lui che nessun comunardo l'avvicinasse prima che le guardie municipali lo raccogliessero e lo facessero condurre alla sua abitazione. L'imprudente aveva in tasca più di 400 lire.

*** *Rettifica*. — Nella cronaca di ieri dove è scritto: *Suicidio a Beinasco*, leggasi: *Suicidio a Nichellino*.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Cura della balbuzie.

L'egregio prof. Chervin è di ritorno in Torino dopo di aver percorso varie città d'Italia ove ottenne col suo metodo di cura della balbuzie brillanti risultati. A Roma una Commissione nominata dalla facoltà medica approvava completamente il metodo di cura e la Giunta municipale decideva di accordare al prof. Chervin un sussidio di L. 1000 per un corso a beneficio dei cittadini affitti da balbuzie.

Il prof. Chervin si fermerà in Torino qualche tempo ed apre un corso col giorno 4 ottobre corrente. Egli abita all'albergo della Liguria.

Raccomandiamo a coloro che avessero bisogno dell'efficace opera sua a non perdere la buona occasione.

Notizie Commerciali

Contegno *della ritenuta per imposta di ricchezza mobile in ragione del 13 20 0|0 sulla quota d'interessi delle Cedole del Prestito Nazionale 26 luglio 1866.*

Scadenza semestrale al 1° ottobre 1875.

Valore della Cedola	Quota di ammortamento	Quota per gli interessi	Imposta sugli interessi	Importo della rata da pagarsi per ogni Cedola
40	0 01	0 39	0 18	0 22
20	0 02	0 78	0 36	0 44
10	0 03	1 17	0 54	0 66
5	0 04	1 56	0 72	0 88
2	0 06	3 90	1 80	2 16
1	0 11	7 80	3 60	4 32
500	0 22	15 60	7 20	8 62
250	0 55	39	18	21 77
100	1 12	78	36	43 54
50	2 23	156	72	86 51
20	5 58	390	180	215 58
10	11 16	780	360	431 16
5	22 32	1560	720	862 32

Mercato delle legna, fieno, paglia di Torino dal 27 7bre al 2 8bre.

Quercia	mir. L.	0 45 a 0 50	med.	0 47
Faggio	»	» 0 46 a 0 43	»	0 42
Noce	»	» 0 43 a 0 44	»	0 42
Ontano	»	» 0 43 a 0 42	»	0 41
Pioppo	»	» 0 32 a 0 36	»	0 34

In tutto mir. 28,700.

Fieno	mir. L.	0 65 a 1 05	med.	1 —
Paglia	»	» 0 60 a 0 70	»	0 65

In tutto mir. Fieno 5000, Paglia 3800.

Mercato delle Uve.

Casale. — Mercato del 30 settembre. Quantità miriagr. 17,524; da L. 1 35 a 1 90. Media L. 1 7128.

Chieri, 1° ottobre. — Mercato abbondante. Uve di bella qualità.

Fralse: Mir. 10,200 da L. 0 80 a 1 85. Prezzo medio L. 1 434.

Mercato di Bra.

(Nostra corrispondenza)

1° ottobre. — Mercato in tendenza di ribasso.

860 ett.	Frumento	L. 19 35 a 21 75
80 »	Segale	» 11 75 a 13 05
150 »	Meliga	» 9 35 a 10 85
35	Vitelli.	

Novara, 30 settembre — **Cereali.** — Oggi mercato dei cereali discretamente attivo. Fermezza di prezzo nei risi e qualche piccola diminuzione negli altri generi.

Ecco i prezzi praticati all'ettolitro:

Riso nostrano	L.	23 35 a 27 70
Id. bertone	»	21 35 a — —
Frumento	»	17 40 a — —
Segale	»	11 10 a 12 25
Meliga	»	10 10 a 10 75

Borsa di Genova. — 1° ottobre.

Rendita italiana	77 75
Azioni Banca Nazionale	1976 —
Azioni Mobiliare italiana	728 —
Azioni regia Tabacchi	822 —
Azioni ferr. Meridionali	336 —

Francia bravelett. a 107 65, dan. a 107 50. Londra a vista lett. 27 11, denaro 27 07. Marenghi da 21 54 a 21 55. Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 1° ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77 90
» » fine mese	78 —
Prestito Nazionale 1866	53 10
» » stallonato	50 —
Azioni Banca Nazionale	1985 —
» Ferr. Meridionali	337 —
» Regia Tabacchi	824 —
» Banca Lombarda	570 —
» Banca di Costruzione	264 —
» Banca Generale	482 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	762 —
» Banca Industriale	216 —
» Lanificio Rossi	909 —
» Linificio e canap. naz.	284 50
» Cotonificio Cantoni	295 —
Obbl. Ecclesiastiche	93 15
» Ferr. Meridionali	224 —
» Ferr. Sarde A.	213 —
» Ferr. Id. B.	215 50
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	525 50
Beni ferr. Meridionali	552 —
Cambi sopra Francia a vista	107 45
» Londra a tre mesi	26 93
» Francoforte a tre mesi	131 25
» Vienna a tre mesi	237 75
Sconto	4 0 0
I pezzi da 20 fr.	21 51

Firenze, 30		1
Rendita al 5 0|0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 50	75 55
Oro lettera	21 56	21 54
Londra lettera	26 95	26 92
Cambio su Parigi	107 55	107 55
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	821 —	822 —
Banca Nazionale	1970 —	1976 —
Az. ferr. Merid.	336 —	335 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	230 —
Banca Toscana	1150 —	1147 —
Credito Mobiliare	729 —	732 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi, 30		1
3 per 0|0 Francese	65 15	65 50
5 per 0|0 Id.	103 85	104 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 40	72 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	230 —	243 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	222 —	220 —
Ferr. Romane	62 50	62 —
Obbl. Lombarde	234 —	236 —
Obbl. Romane	225 —	223 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 21
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati Inglesi	93 3|4	93 13|16
Vienna, 30		1
Mobiliare	205 —	208 50
Lombarde	102 —	105 25
Banca Anglo-Austr.	104 —	100 30
Austriache	271 50	272 —
Banca Nazionale	913 —	916 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 92 5
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	111 85	111 95
Rendita Austriaca	73 45	73 50
Idem in carta	69 70	69 80
Unionbank	87 30	89 80
Berlino, 30		1
Austr. Marchi di Ban.	485 —	491 —
Lomb. Franchi	177 —	184 —
Mobil. Marchi di Ban.	359 50	365 50
Ren. it. Franchi	71 30	71 40
Id. Turca Id.	32 60	32 80
Londra, 30		1
Consolidato Inglese	93 5|8	94 —
Rendita Italiana	71 3|4	72 —
Spagnuole	18 7|8	18 7|8
Turco	33 3|8	33 7|8
Egiziano del 1873	74 1|4	74 1|2
Turco nuove premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

2 ottobre 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del m. in cont. 78 07 1|2 15 15 — in liq. 78 25 p. 31 8bre.

Corso legale 78 12 1|2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 824 25 p. 31 8bre.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in con. 239 25.

Oro 21 49 a 21 51.

Delle Obbl. Regia Tabacchi venne estratta la lettera **O**.

CAMBI	a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4 1|2	107 45	107 60	— —	— —
Germania 6	— —	— —	130 3|4	131 1|4
Vienna 4 1|2	— —	— —	238 —	238 1|2
Londra 2	— —	— —	26 95	26 97 1|2
Francia 4	107 45	107 65	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 ottobre 1875.

La Rendita fece oggi al contante 78 10, e per fine corrente da prima 78 20 a 78 22 1|2, poi s'indebolì a 78 17 1|2 e 78 15 e finalmente chiuse da 78 17 1|2 a 78 20.

Vi sono due correnti di notizie finanziarie diverse: la Borsa di Parigi è sostenuta e mostra buona tendenza, invece si temono ribassi dalla Germania.

In quanto alle notizie politiche, oggi sono piuttosto favorevoli ai Turchi e quindi anche agli affari che hanno bisogno di ordine e di tranquillità per prosperare.

Resta però sempre la probabilità di serie complicazioni e quindi anche quella di nuovi ribassi tosto che gli effetti della liquidazione di Parigi, che si fa oggi per l'Italiano, saranno passati.

La Banca Naz. si trattava oggi da 1990 a 1985.

Per la Banca di Torino si fece 768 al contante.

Az. Mobiliare ital. 733 a 735.

Az. Banco Sc. 284 a 284 1|2.

Az. Tabacchi 823 1|2 a 825.

Az. Banca Romana 1433 a 1436.

Az. Meridionali 236 a 237.

Obbl. Meridionali 250 1|4.

Obbl. Cavour 477.

Obbl. Romane 239 1|2 a 240.

Obbl. Vitt. Em. 238.

Obbl. Savona 222 a 223.

Francia 107 50 a 107 60.

Londra 26 95 a 26 97 1|2.

Oro 21 49 a 21 51.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 1° ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	583 32
Trame	»	» »
Greggia	5	419 70
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	1003 02

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 15, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 1° ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	15	1228 53
Trame	4	337 57
Greggia	7	561 90
Articoli diversi	»	» »
Totali	26	2128 10

Il Direttore-Gerente: A. Bartolo.

Condizione calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Pancera (Via Ospedale, 14).

Bollettino del 1° ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	437 08
Trame	»	» »
Greggia	3	187 42
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	624 50

Il Direttore: A. Trivero.

Vittorio (ore 8) — *La contessa di Mons*, opera-ballo in 4 atti.

Gerbino (ore 8) — La Veneta Compagnia Goldoniana di Moro-Lin rappresenterà:
I quatro rusteghi, commedia in 3 atti; con farsa.

Balbo (ore 8) — La Compagnia comico-cantante milanese di Carlo Righetti rappresenterà:
Dolor de testa e malinconia, commedia in 2 atti; *El sur Panfilch disturbaa*, commedia in un atto; *I dun ors*, vaudeville.

Rossini (ore 8 1/4) — La Comica Compagnia Piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
Un zant an mes ai mat, operetta comica.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il giro del mondo in 80 giorni, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout; dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti: *La caverna dei serpenti* — *Una festa in Maleria*.

Occasione Favorevole

Da vendere una **Macchina orizzontale fissa**, della forza da 40 a 45 cavalli, di rinomata fabbrica francese, in perfetto stato ed a buonissime condizioni. Dirigersi allo Studio Tecnico Graziano Appiani, via Sant'Agnese, 12, Milano.

Una giovane, Maestra di Pianoforte, di Lingua Italiana e Francese, dà Lezioni e Ripetizioni in casa ed a domicilio. — Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 48, al sig. CABRE GIUSEPPE. 974

Une Dame, veuve, de civile condition, qui peut donner d'amples informations de sa personne, et capable de bien diriger, et régler tout ce qui concerne l'ordre, l'économie, et la comptabilité d'un ménage, désire s'employer auprès d'une personne seule et âgée comme femme de compagnie.
Écrire aux initiales A. B. R. Z., poste restante, Turin. 992

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
d'ogni qualità, con fabbrica sulla per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 696

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*
Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mnl

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.
Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.
Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.
698

SCIROPPO AL PROTOIODURO DI FERRO

in sostituzione DELL'OLIO di Fegato di Merluzzo — quale ricostituente e depurativo **DEL SANGUE**

utilissimo poi nelle anemie, poichè nelle mestruazioni scarse o mancanti, e come risolvente dei tumori glandolosi e scrofolosi.
Flaconi da L. 2 e 3.
Ciaccolatini Ferruginosi utili specialmente pei Bambini di costituzione gracile, ed ai quali l'Olio di Fegato di Merluzzo riesce di difficile digestione. — **L. 2 la scatola.**
Presso B. GIORDANO, farm^a della casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. TORINO, VIA ROMA, 17. 21Mdl

967
TAPPETI e Stoffe per Mobili

GRANDE ASSORTIMENTO **Tappeti** per pavimento di ogni qualità e prezzo, **Descende-lits, Carpet, Passadore, Stoffe** per Mobili, **Crettone, Percalli, Damaschi, ecc., ecc., Cortine, Mussole, Coperte** per letto e da viaggio.
Presso G. AVIGDOR E FIGLI
via Ospedale, 8, Torino.

2000 Bottiglie

Ratafià d'Andorno di qualità superiore a L. **1,50** la bott.
Vermouth di Torino, vinoso, con o senza china, a L. **1,20** al litro — **Maraschino Zara** in fiaschi. — **Curaçao d'Olanda** in cruches. — **Elexir del Carmelita**, ecc., a L. **2,50.**
GRANDE E SCELTO ASSORTIMENTO di **Liquori igienici** a L. **1,20** la bottiglia, vetro compreso.
Estratto di Erbe, meraviglioso per la guarigione dei mali degli occhi, a L. **5**, coll'istruzione, franco di porto in tutto il Regno.
Dirigersi a POMELL LUIGI,
via Accademia Albertina, N. 19, TORINO.
957

Strettoi da uve

di quattro diverse costruzioni
da L. 200, 300, 600 e 800
dal Falegname G. BORGNA, via Doragrossa, N. 28.
948

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO
Vendita di materiali metallici fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali metallici fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA:

ACCIAIO vecchio in lime	Chil.	**41,000**
ASSI scelti, da locomotive e da veicoli	»	**36,000**
CERCHI di ferro	»	**82,000**
CERCHI d'acciaio	»	**40,000**
FERRO vecchio in lamerino, gratelle, ecc.	»	**305,000**
GHISA da rifondere	»	**65,000**
OTTONE id.	»	**36,000**
RAME id.	»	**15,000**

Zinco, Latta, Bronzo, Ruote, Tubi bollitori, Binde, Macchine-utensili, ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite in piego suggellato all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano**, in modo che le pervengano non più tardi del giorno **18 ottobre p. v.**

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni in TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 19 settembre 1875.

955 LA DIREZIONE GENERALE.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione e di ammessione alle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, pareggiate.
D. Morra Rettore.
924

Magazzino da Vino

Via Deposito, N. 4.
FREISA E BONARDA
a **L. 18** *la Brenta (60 Litri).*
918

Da affittare

Alloggio di 12 membri al primo piano, prospiciente in via **Doragrossa** e via **Misericordia**, con legnaia, cantina, **acqua potabile** e **caloriferi.**
Recapito al portinaio, via Misericordia, N. 1. 931

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere parchettate.
Dirigersi al Portinaio, via Artisti e Torino, N. 1. 736

In via Cernaia, N. 36,

AL PRESENTE
Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colla via Cernaia e Mazzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca e simili, con servizio interno di acqua potabile. 737

Da vendere

CASCINA in territorio di Savigliano, a 10 minuti dallo Scalo Ferroviario, di ett. 35, 81 circa (giornate 96).
Rivolgersi al Notaio **Cassinis**, Torino, via Botero, 19. 961

Da vendere in Carrù

Ampia casa civile con scuderia, rimessa, fenile, tinaia, tettoie e giardino.
Dirigersi in Torino al signor DEROSSI STEFANO, liquorista, via Roma, N. 41, ed in Carrù, Piazza Nuova, N. 20. 935

Da affittare

Gran SALONE sotterraneo, con abbondante luce ed arieggiato.
Dirigersi al Caffè Carlo Felice.

Bigliardi da vendere

via Ginnastica, N. 10.

FABBRICA NAZIONALE
DI MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET

Provveditore del R. Opificio Meccanico di Arredi Militari, Scuole Municipali e di altri pubblici e privati Stabilimenti
Piazza Carlo Emanuele (già Carlina) R. Albergo di Virtù

Stante il grande sviluppo apportato dal sig. MESTRALLET alla fabbricazione delle *Macchine a cucire* ed il maggiore smercio ottenuto delle medesime, trovasi egli in grado di ridurre i prezzi praticati del

VENTI PER CENTO

Macchine d'ogni genere e sistema per uso di famiglia ed industria, da **L. 45** a **L. 300.**
Garanzia per 5 anni. — Istruzione GRATIS illimitata.
Si eseguiscono riparazioni per qualsiasi Macchina a cucire.

Si accordano pagamenti rateali mensili e settimanali.

Nello stesso Stabilimento del sig. L. MESTRALLET havvi il Deposito dei
Motori Atmosferici a Gaz
Langen e Wolf — Vienna — (*Nuovo sistema*)
dove se ne può vedere uno in movimento inserviente allo esercizio del proprio Stabilimento. 939

Scuola internazionale
e Giardino d'infanzia

Alla sede della Scuola, via Principe Tommaso, N. 5, dalle ore 2 alle 5 pomeridiane, si ricevono le iscrizioni di nuovi Allievi alla Scuola, non che quelle dei Bambini d'ambo i sessi dai 4 ai 6 anni per il Giardino d'infanzia. La riapertura della Scuola è fissata per il **lunedì 4 ottobre p. v.**, alle 2 antimeridiane.
Il Giardino d'infanzia verrà aperto verso il **15 ottobre.**
Non potendosi ammettere per il primo anno al Giardino che un numero ristretto di bambini, si prega di sollecitare le relative domande. 955

48, Strada Marina **BRINDISI** 48, Strada Marina
AGENZIA
per Commissioni, Spedizioni ed Esportazioni con Ferrovia grande e piccola velocità.
Per via di mare, nella **Grecia, Egitto, Turchia, Indie, China, Giappone, Australia**

ASSICURAZIONI

Si garantisce sollecitudine ed esattezza, nonchè la massima modicità nei prezzi.

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.
Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.
Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.
Assicurazione in caso di morte, Rendita vitalizia, ecc., ecc.
Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
924

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI NOVARA — (28 Settembre 1875).

Nel fallimento della ditta Vincenzo Garbaccio, già fabbricante di pannilana in Biella; alle ore nove antim. del 7 prossimo novembre si continuerà la verifica dei crediti e si delibererà ove occorra, su proposte di concordato, previa la prestazione dei voluti giuramenti.

Aumento di sesto scadente il 10 prossimo ottobre avanti il tribunale civile di Biella, in tre lotti, ai prezzi di L. 500, 610 e 100 degli stabili posti in territorio di Cravacuore posseduti da Gius. Cantone, residente a Cravacuore debitore principale e da Giovanni Zaricotti 3° possessore sull'istanza di Francesco del vivente Serafino Bertona.

PROVINCIA DI CUNEO — (29 Settembre 1875).

Subasta all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile d'Alba alle ore 9 ant. del 5 novembre p. v., sull'istanza del p. e. Rolando Pier Carlo, dello stabile proprio di Boggione Giuseppe fu Lodovico, dimorante a Barolo, e consistente in prato, alteno, campo, vigna e ripa posti sul territorio di Barolo nella regione Fava, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Notificanza. — Sull'istanza delli Giovanni Viassone, Giovanni Cova e Francesca Degiovanni vedova di Domenico Scardi fu notificata all'avv. Federico Nicola Ferrero, già residente in Alba, la sentenza profferita dalla Corte d'Appello di Torino il 18 maggio ultimo, colla quale fu pronunciata la contumacia del suddetto avv. Ferrero e riparò la sentenza del tribunale civile di Alba delli 29 novembre 1871.

Fallimento della ditta Fea, Cantoni e Compagnia corrente in Torino; mediante si creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato, alle ore 2 pomerid. del giorno 11 p. v. ottobre, in una sala del tribunale di commercio di Torino.

Opificio di arredi militari in Torino. — Asta nel giorno 16 prossimo ottobre ad un'ora pom. precisa, per l'appalto della provvista di 1000 tonnellate di torba forte, importante L. 25000.
(Dal *Conte Cavour*, N. 276).

Citazione. — Sull'istanza delli signori Speria Lodovico avvocato Antonio, Felice, Giuseppe fu Giovanni, Angiolina e Teresa fratelli e sorelle vennero citati li sigg. Silvestro, Pietro Antonio, Assunta, Maria, Catterina e Teresa fratelli e sorelle Ruga, Domenica Nicola vedova di Giovanni Ruga fu Pietro nonchè Cesare Malti marito alla Teresa Ruga, a comparire avanti il tribunale di Pallanza, per ivi vedersi autorizzare in loro odio la subasta degli stabili di loro proprietà siti in territorio di Vogogna, Ornavasso e Premosello.
(Dal *Monitore Novarese*, N. 73).

Notificanza. — Sull'istanza della Parrocchiale di Sant'Antonio di Dronero venne notificata alla Marietta Gravert già vedova di Antonio Augelino, ora moglie di Gonella Carlo, non che a questi, copia autentica di sentenza in data 14 corrente mese, portante autorizzazione di vendita dei beni stabili di cui in essa.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 227).

PROVINCIA DI TORINO — (30 Settembre 1875)

Notificanza. — Sull'instanza dell'avv. Federico Ferrero, già residente in Alba, la sentenza profferita dalla Corte d'Appello di Torino il 18 maggio ultimo, colla quale fu pronunciata la contumacia del suddetto avv. Ferrero e riparò la sentenza del tribunale civile di Alba delli 29 novembre 1871.

Fallimento della ditta Fea, Cantoni e Compagnia corrente in Torino; mediante si creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato, alle ore 2 pomerid. del giorno 11 p. v. ottobre, in una sala del tribunale di commercio di Torino.

Opificio di arredi militari in Torino. — Asta nel giorno 16 prossimo ottobre ad un'ora pom. precisa, per l'appalto della provvista di 1000 tonnellate di torba forte, importante L. 25000.
(Dal *Conte Cavour*, N. 276).

PROVINCIA DI TORINO — (1° Ottobre 1875).

Citazione. — Ad instanza del signor Andrea Franzi fu Giuseppe, residente in Pallanza, vennero citati li signori Edoardo Sorigiara, residente in Parigi, ed Isidoro Minacci, residente in Biasca (Canton Ticino), a comparire avanti la Corte d'appello di Torino il giorno 3 del p. mese di dicembre.

Pignoramento. — Ad istanza del signor Giovanni Cortassa, residente in Torino, venne notificato al signor Mario Leonardo Montani il verbale di pignoramento in di lui odio fatto a mani della ditta Giovanni Enrico e figli corrente in Torino, di ogni somma o titolo di valore che possa ritenere di spettanza di detto Montani, con citazione a questi di comparire alle ore 8 antim. del 5 p. v. ottobre avanti la pretura di Torino sezione Monconisio, per assistere alla dichiarazione che sarà per emettere a detta udienza il suddetto terzo pignorato.

Precetto. — Sull'instanza di Penasso Francesco, residente in Torino, si fece precetto al sig. Berchem Ottone, già residente in Torino, di sgombrare l'alloggio da esso affittato in casa dell'instante, via Saluzzo, n° 5, fra giorni 10, sotto pena di venire espulso coi mezzi giudiziali.
(Dal *Conte Cavour*, N. 271).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) settembre 30 ottobre 1°

Farine 3 marche pel corrente (*)	Fr.	60 25	61 25
» » per 9.bre e x.bre	»	60 75	61 25
» » pei 4 mesi da 9.bre	»	61 —	62 —
» » pei 4 primi mesi	»	62 —	63 —
Zuccheri Saccarino disp. entrepôt 88 °/12	»	52 25	51 50
» » 7/8	»	58 75	58 —
» bianco 3	»	60 50	60 —
» raffinato sceito	»	144 50	144 50

Liverpool, 1° ottobre (sera)

Cotoni — **Vendite generali** Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo-sostenuto.
Importazione della giornata 4000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 61000, di cui per la speculazione 8000, per la riesportazione 11000, e per la consumazione 47000.
Importazione della settimana Balle 62000.
Deposito » 713000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	6 10/12
» — Nuova Orleans	»	7 2/12
EGIZIANI	»	7 12/12
INDIANI — Broach	»	5 —
» — Comrawatte	»	4 2/12
SMIRNE	»	6 2/12
BRASILIANI — Pernambuco	»	7 10/12
» — Paranham	»	8 2/12
» — Maceio	»	7 10/12
» — Baya	»	7 2/12
BENGALA	»	4 2/12

Hâvre, 1° ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.
Mercato calmo.
» — Louisiana disponibile da Fr. 81 — a 68 50
[Manchester, 1° ottobre](sera)
Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Prezzi sostenuti.
Caffè — Venduti Sacchi 1000
Mercato calmo.
» — Haiti Gonaives . . . Fr. 113 — — —
» — Rio non lavati . . . Fr. 107 — — —

Marsiglia, 1° ottobre (sera)

Frumenti — **Importazione Ett.** 6750.
Vendite » 14560.
Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo si intende per 150 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.